

«Le femmine della famiglia sono proprietà dei maschi»

Caro direttore, gli episodi delle due bambine barbaramente ammazzate, si badi, per motivi opposti: Palma bruciata viva perché non voleva prostituirsi; Angela battuta a cinghiale perché «pretendeva» di passeggiare con i coetanei maschi per le vie del paese esponendo così il suo «onore» alla maldecenza della gente; questi due episodi ci riempiono di orrore, non solo perché gridano due morti atroci ma perché sono la prova che, ancora oggi, le «femmine» della famiglia sono proprietà dei maschi, che rivendicano a sé il diritto di disporre della loro sessualità: venderla o risparmiarla.

Uniamo la nostra voce a quella del Tribunale 8 marzo che per Palma si è impegnato politicamente e tecnicamente e ha presentato alla Corte una memoria di oltre 100 pagine in cui si ricostruiscono i fatti e si offrono nuove prove.

Alle donne che abbiamo eletto al Parlamento, chiediamo che rendano visibile la loro presenza riproponendo la legge di iniziativa popolare presentata nel 1979 sulla «violenza sessuale e fisica contro la persona».

Lettera firmata da 23 aderenti all'Udi di Modena (cui si sono aggiunte altre 25 di Roma, Trieste ed altre città in occasione di un incontro nazionale).

La centrale di Vado Ligure e i compiti dell'Enea

Caro direttore, la pubblicazione sulle pagine promozionali dell'Enea del servizio relativo alla Centrale di Vado Ligure non è forse il modo migliore per presentare una situazione ai lettori dell'Unità.

Rispetto al clamore di iniziative referendarie, qui abbiamo preferito misurarci con un tentativo difficile, ma importante, di legare una ipotesi di maggiore insediamento energetico con un progetto complessivo di miglioramento delle condizioni ambientali, attraverso il risanamento profondo della Centrale attualmente esistente ed una sistemazione moderna e adeguata delle infrastrutture di movimentazione del carbone.

Ora questa impostazione è stata messa in crisi, in primo luogo dall'Enel che in questi anni non ha dimostrato di saper rispondere adeguatamente alle esigenze di ottimizzare la protezione ambientale, e in secondo luogo perché nuovi insediamenti di produzione di energia elettrica siano realizzabili.

Uno studio compiuto dall'Enel in collaborazione degli Enli locali ha avuto numerosi pregi. In primo luogo quelli dell'applicazione di metodologie di indagine complessiva dell'impatto ambientale e della possibilità di confronto tra elaborazioni tecniche e indagini sul campo. Quello che appare in contraddizione con questa impostazione è però la debolezza delle conclusioni. È necessario infatti passare

Spesso senza stanza né scrivania né un telefono né una dattilografia né codici e riviste tributarie, pagati un milione e duecentomila lire al mese...

I «manager» del ministro Gava

Signor direttore, martedì 13 ottobre il ministro delle Finanze Antonio Gava ha illustrato dinanzi alla commissione Finanze della Camera le linee portanti della manovra fiscale per i prossimi mesi. «Particolarmente delicata», ha detto il ministro «è il problema concernente il personale direttivo, chiamato a compiti manageriali e che deve necessariamente essere dotato di una professionalità di altissimo livello...».

Sappia il sig. ministro che il personale direttivo spesso non ha una scrivania né una stanza; e non parliamo del telefono, poiché in numerosi uffici - anche di grandi città, vedasi Torino - vi è un solo telefono, «pianificato» da qualche usciere, nel corridoio. Il «manager» non può poi dare direttive a chicchessia per l'esecuzione di quei lavori ritenuti «infamanti», come dattiloscivere gli accertamenti, archiviare o consegnare documenti, perché manca personale disponibile. Il manager, per 1.150.000.000 al mese, deve sapere di contabilità e bilanci, diritto civile e pe-

nales, processuale, amministrativo, commerciale e tributario, fare accertamenti, verificare esterne presso le aziende, difendere gli interessi dello Stato in seno alle Commissioni tributarie, espletare, infine, tutte le incombenze formali nell'ambito dell'Ufficio. Non è finita: deve curare il proprio aggiornamento professionale, acquistare di tasca propria i codici e le riviste tributarie che l'Amministrazione non gli mette a disposizione. Se poi questo «manager» deve svolgere attività di verifica presso ditte o società, viene lautamente ricompensato con una congrua indennità di mis-

Lettera firmata da 27 funzionari del II Ufficio Imposte dirette di Torino

ALLEGRA



sto il trasferimento disciplinare, ci sembra gravissima. A questo punto noi della sinistra non possiamo più assolutamente permetterci il lusso di dimenticare quanti magistrati - e non solo loro - sono stati aggrediti e vinti con procedure che si ripetono ogni volta: la campagna diffamatoria, l'isolamento, la punizione.

Per questo chiediamo al giornale di non lasciare isolato il giudice Patané; magari lanciando a tutti i lettori la proposta di mandare telegrammi e lettere di solidarietà alla Procura di Catanzaretta. Vi chiediamo anche di far sapere meglio ai lettori dell'Unità chi è e che cosa ha fatto il giudice Sebastiano Patané, perché il suo non resti un nome che si dimentica, ma divenga un volto preciso, una persona da tenere a mente e con cui poter solidarizzare.

Non lasciamo isolato il giudice Patané!

Caro direttore, la notizia che proprio nei confronti del giudice Patané sia stato richie-

sto il trasferimento disciplinare, ci sembra gravissima. A questo punto noi della sinistra non possiamo più assolutamente permetterci il lusso di dimenticare quanti magistrati - e non solo loro - sono stati aggrediti e vinti con procedure che si ripetono ogni volta: la campagna diffamatoria, l'isolamento, la punizione.

Per questo chiediamo al giornale di non lasciare isolato il giudice Patané; magari lanciando a tutti i lettori la proposta di mandare telegrammi e lettere di solidarietà alla Procura di Catanzaretta. Vi chiediamo anche di far sapere meglio ai lettori dell'Unità chi è e che cosa ha fatto il giudice Sebastiano Patané, perché il suo non resti un nome che si dimentica, ma divenga un volto preciso, una persona da tenere a mente e con cui poter solidarizzare.

Essere precisi: insegnamento «della religione cattolica»

Caro direttore, leggo final-

mente sull'Unità (16 ottobre, pag. 2), nell'intervento di M.A. Manacorda, cose chiare sul Concordato '84. Sono totalmente d'accordo e vorrei sottolineare quel «grido» di Manacorda: «No, non si fa politica cedendo sui principi e nascondendo se stessi».

Vorrei, se mi è consentito, aggiungere qualche riflessione: finché il Pci non accetta sino in fondo di essere «una parte e pensa e si comporta come se fosse il tutto, non solo non diverrà il tutto (il che non sarebbe neppure auspicabile), ma finirà per essere una parte sempre più piccola. Chiudi la parentesi e torno al Concordato. Possibile che non si abbia il coraggio (che, a questo punto, mi sembra un dovere) di dire: «Abbiamo sbagliato» e di voltare pagina? Ad ogni modo, per favore, quando scrivete, dite «insegnamento della religione cattolica» e non semplicemente «insegnamento della religione» o «insegnamento religioso». Se no è un'offesa per chi non è cattolico.

«Europa Cinema» e le procedure amministrative

Caro direttore, in riferimento alla mia dichiarazione apparsa virgolettata nell'articolo dell'Unità di lunedì 2 novembre, pagina 8, a firma di Michele Anselmi nella quale si dice: «I veri problemi sono nati quando, a fronte di una gestione non sempre rigorosa dei fondi comunali, ho chiesto ad un mio collaboratore di controllare con più attenzione le spese decise dal Direttore...».

Ennio Grazioli, Assessore alla Cultura del Comune di Rimini (Forlì)

Non si potrebbe uscire un momento dalla sala?

Caro direttore, il compagno Giovanni Berlinguer, mesi or sono, con argomenti validissimi propose di vietare il fumo nelle riunioni. A conferma delle preoccupazioni di questo nostro dirigente, si è anche scritto che il fumo passivo, quello cioè respirato dai non fumatori, è il più tossico e cancerogeno di quello inalato da chi fuma.

Alla categoria dei fumatori involontari appartengono tutti quei compagni che non fumano, per scelta loro o perché obbligati da malfatte condizioni di salute, e che partecipano alle riunioni. Nel caso di iniziative (convegni, manifestazioni) in locali dove è vietato di fumare, non ci sono problemi perché i fumatori, salvo qualche irriducibile, rispettano le regole. Non ce ne sono per nulla

quando funzioni un impianto di depurazione davvero efficace. L'aria è invece irrespirabile quando le riunioni avvengono nelle nostre sedi. Premesso che il problema si risolverebbe avendo da investire miliardi in depuratori, domando ai fumatori: non sarebbe il caso, quando si vuol fumare, di uscire un momento dalla sala? Ci vogliamo provare?

Il fatto, non risolvibile con un voto, è che la scelta dei fumatori va ad interferire su quella di chi non fuma; e crea disagi e conseguenze gravi. Io sono fermamente convinto che la solidarietà tra persone che insieme discutono, scherzano, fraternizzano, lottano, debba passare anche dalla via indicata dal compagno Giovanni Berlinguer.

Carlo Conforti, Firenze

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

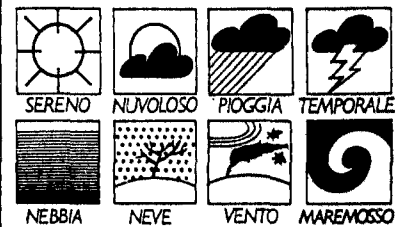
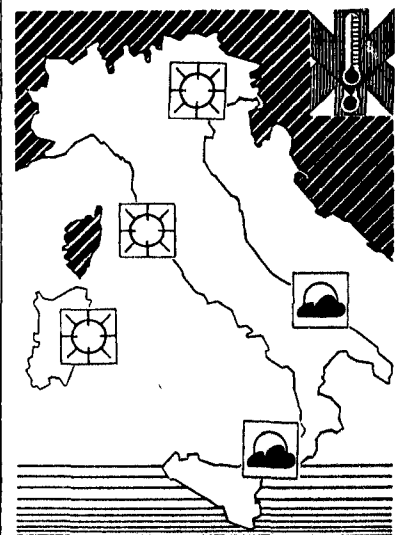
Antonio De Dea, Venezia Mestre; Paolo Mazzocchi, Firenze; Alfonso Piantadosi, Napoli; Rolando Polli, Foligno; Enzo Maresi, Milano; Maria Teresa Colini, Budapest; Silvio Fontanella, Genova; Luigi Bordin, Stradella; Elio Cipollone, Roma; Enrico Fedeli, Torino; Giuseppe Corza, Torino; Guido Bugané, Bologna; Eligio Biagioli, Roma; Sabatino Falcone, Bisignano; Umberto Ferrari, Brescia («Un Concordato che prevede due ore di insegnamento confessionale nella scuola materna e nelle elementari e uno status giuridico del tutto anomalo per l'insegnante di religione») e, da regione «khomeinista»:

Elio Veltri, Genova; Sabrina Fauda, Genova; V. Fenaira, Francoforte-Rit; Girolamo Fontana, Monte Marengo («Guardo la Tv, ma Rai 3 non mi arriva. Oltre l'Unità leggiamo il Giorno. Ma è da un po' che questo giornale fa a gara a parlare male del Pci. Morale: il Giorno non lo compero più; ma il canone lo devo comunque a pagarli. Perché?») Enzo Tarquini, insegnante, M. Giorgio («È falso affermare che il 90-95% degli studenti ha scelto l'insegnamento della religione. Io sono permesso di fare un'indagine tra gli allievi delle mie classi. Risultato: meno del 50% scelgono con coscienza l'ora di religione, mentre i rimanenti si accodano per opportunità»).

Ci hanno scritto - e delle loro opinioni terremo conto per esprimere riserve e critiche sulla politica del Psi, i lettori: Franco Mastrogiovanni di Lozzo di Cadore, Mario Poiré di Vimercate, Rocco Cicciotti di Sant'Agata di Puglia, Luigi Cortesi di Novate Milanese, Germano Varetto di Torino.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in caso non ci compia il proprio nome ce lo precisate. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sull'isola è sempre controllata da una vasta area di alta pressione atmosferica che ha il suo massimo valore localizzato fra la Gran Bretagna e la penisola scandinava. Le perturbazioni atlantiche girano attorno all'anticiclone nella sua parte più settentrionale e quindi molto lontano dalle nostre regioni. Il contrasto fra l'aria fredda proveniente dai Balcani e l'aria temperata-umida proveniente dall'Atlantico che nei giorni scorsi ha mantenuto condizioni di cattivo tempo sulle regioni meridionali e su parte di quelle centrali, si è ormai attenuato.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Annuvolamenti temporaneamente più consistenti sulle regioni adriatiche. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolarmente distribuita a tratti accentuata e tratti alternati a schiarite. La temperatura senza notevoli variazioni.

VENTI: deboli o moderati provenienti da est.

MARI: mossi ma con moto ondo in diminuzione l'Adriatico e lo Ionio, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane, con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Le condizioni di alta pressione favoriranno il ritorno della nebbia sulla pianura Padana e in minor misura sulle vallate appenniniche e i litorali centro-settentrionali.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	2	14	L'Aquila	4	10
Verona	4	13	Roma Urbe	4	18
Trieste	7	12	Roma Fiumicino	7	18
Venezia	4	13	Campobasso	3	6
Milano	5	14	Bari	11	13
Torino	8	13	Napoli	9	14
Cuneo	7	10	Potenza	5	7
Genova	8	16	S. Maria Leuca	10	12
Bologna	4	14	Reggio Calabria	9	18
Firenze	9	16	Messina	14	18
Varese	6	17	Palermo	17	19
Ancona	7	15	Catania	16	17
Perugia	7	10	Alghero	8	18
Pescara	11	15	Cagliari	14	21

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	2	8	Londra	9	13
Atene	6	9	Madrid	11	17
Berlino	6	10	Mosca	0	2
Bruxelles	-1	12	New York	13	26
Copenaghen	7	8	Parigi	np	np
Ginevra	8	10	Stoccolma	1	8
Helsinki	2	5	Varsavia	3	7
Lisbona	15	20	Vienna	2	9

Piango col cuore la scomparsa del carismatico

NICHELE DE DOMINICIS

la sua intelligenza, la sua amicizia, la sua serenità nei momenti difficili. Gli sarò sempre grato per tutto ciò che ha fatto per me. Una persona eccezionale che non dimenticherò mai. Maurizio Cosmi.

Milano, 6 novembre 1987.

È deceduto il compagno

GIACOMO MAGGI

al figlio Ivo e ai familiari tutti il cordoglio e l'affetto dei compagni della Camera del Lavoro, della Federazione del Pci e della Sezione San Paolo di Roma.

Marina di Pietrasanta, 6 novembre 1987.

I comunisti molisani partecipano alla scomparsa del compagno

TULLIO TEDESCHI

Medaglia d'oro al V.M. E ne ricordano le doti di eroismo dimostrato nel corso delle ultime vicende belliche, l'impegno nella costruzione delle organizzazioni democratiche molisane, politiche e sindacali e la fedeltà agli interessi popolari e alla forza del lavoro alle quali ha costantemente ispirato e la sua esistenza e la sua condotta politica.

Sezione PCI Isernia Isernia, 6 novembre 1987.

leri ricorreva il dodicesimo anniversario della morte di

ADRIANA SIMONI

Il marito Luigi Boddì per onorare la memoria sottoscrive 100mila lire per l'Unità.

Firenze, 6 novembre 1987.

Antonello e Francesco Ricordano

MAMMA LICIA

6-11-1968 6-11-1987 S. Giuliano Terme, 6 novembre 1987.

Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno

COMUNARDO CORRADINI

la moglie e i figli lo ricordano versando 50 mila lire all'Unità.

Suzzara, 6 novembre 1987.

LIBRI di BASE

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse